

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50

Sei mesi \$1.00

Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO
Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO IV

INDIANA, PA., SABATO 10 Febbraio 1917

No. 7

Rottura fra Stati Uniti e Germania

Wilson ordina la restituzione dei passaporti all'ambasciatore tedesco a Washington e richiama l'ambasciatore americano da Berlino

I sottomarini tedeschi hanno già affondato due piroscafi americani e la dichiarazione di guerra si ritiene inevitabile

Ammassamento di truppe alle fabbriche di esplosivi

UN PIROSCAFO SILURATO SENZA AVVISO

LONDRA, 6. — Un sottomarino tedesco siluro, ieri senza preavviso, nelle acque della Manica, il piroscafo inglese Eavestone, e tiro, quindi, colpi di cannone contro le barche di salvataggio che s'allontanavano con la ciurma, uccidendo il Capitano e tre marinai, fra i quali il cittadino americano Richard Wallace, di Baltimore, Md.

L'Ammiragliato pubblico, relativamente, ieri stesso, il comunicato ufficiale seguente:

"I superstiti del piroscafo Eavestone, approdati oggi, riportano che la loro nave fu affondata da un sottomarino tedesco. La ciurma abbandonò il piroscafo naufragante e riparò nelle barche di salvataggio, contro cui i tedeschi diressero il fuoco dei loro cannoni.

"Il Capitano Hyde, comandante la nave, nonché tre marinai rimasero uccisi, e l'ufficiale in seconda riportò una grave ferita.

"Fra i marinai uccisi trovatisi il cittadino americano Richard Wallace, di Baltimore, Md."

Ne l'Ammiragliato, ne la Società di Navigazione proprietaria del piroscafo, precisarono il luogo dell'affondamento ed il luogo dell'affondamento ed il punto ove i superstiti approdarono.

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI STATI UNITI

ROMA, 6. — Tutti i giornali continuano a comentare diffusamente la crisi diplomatica tedesco-americana ed esprimono la speranza che i neutri, senza eccezione si assoceranno agli Stati Uniti. L'attitudine degli Stati Uniti ha esercitato anche una benefica influenza sulle sottoscrizioni del Quarto Prestito Nazionale, poiche' e' entrata in tutti la convinzione che l'intervento degli Stati Uniti non solo affretterà la fine della guerra ma assicurerà indefettibilmente la vittoria dell'Intesa.

L'ambasciatore americano NELSON PAGE ha ricevuto numerose lettere dai combattenti alla fronte che già dimorarono negli Stati Uniti, esprimenti la loro approvazione per la politica di Wilson ed auspicanti all'intervento armato della grande Nazione che li ospita.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano

Corner Mahoning & Jefferson St.

runxutawney, Pa.

IL DISASTRO DEL "CALIFORNIA" SULLE COSTE D'IRLANDA

WASHINGTON, 7. — Il piroscafo inglese "California" della Anchor Line, partito da New York alla volta di Glasgow, e' stato affondato lungo la costa dell'Irlanda.

Tale annuncio e' stato comunicato oggi telegraficamente al Dipartimento di Stato dal console americano, Frost, a Queens-town.

L'annuncio dice che uno solo e' il perito, e che "200 sono i casi per ospedale", ma non da altri particolari della catastrofe.

La compagnia ha ricevuto un messaggio in cui si dice che dalle 227 persone a bordo ne rimangono 160.

Il "California" aveva uno stazzamento di 5335 tonnellate.

La compagnia afferma che l'affondamento e' avvenuto senza preavviso.

SI CREDE IMMINENTE UNA DICHIARAZIONE DI GUERRA

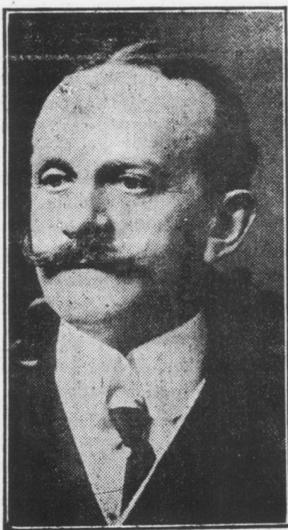
WASHINGTON, 6. — Gli ufficiali del Governo credono che il momento critico sia arrivato e che una dichiarazione di guerra, contro la Germania, sia imminente.

Se i dispacci ufficiali confermeranno la notizia che il vapore inglese "Eavestone" e' stato affondato senza avviso e vi e' un cittadino americano tra le vittime e' opinione di Senatori e Rappresentanti, che il Presidente Wilson convocherà subito il Congresso per chiedere l'autorizzazione ad usare la forza degli Stati Uniti per proteggere i cittadini americani.

Il bombardamento dei battelli di salvataggio con a bordo degli uomini della ciurma, che cercavano di salvarsi costituisce un'altra violazione dei principi sostenuti dagli Stati Uniti sul modo come si deve condurre la guerra, e che Wilson non potrà abbandonare.

Nei circoli del Senato, da uomini che sono in piu' intimi rapporti con l'amministrazione, si afferma, che il Presidente non esiterà un momento, se sorgera' in occasione che lo giustificherà dal prendere un passo grave e definitivo.

Si attendono da un momento all'altro i rapporti dell'Ambasciatore Page e se questi confermano le notizie pubblicate dai giornali il Presidente agirà immediatamente.



COUNT VON BERNSTORFF.

L'ambasciatore Von Bernstorff che fra giorni partirà a bordo del piroscafo Federico VIII.



SECRETARY OF STATE LANSING.

che il 5 corr., conegno' il passaporto all'Ambasciatore germanico Von Bernstorff.

IL SEGRETARIO DI STATO

UNA NUOVA ALLEATA

L'annuncio della rottura dei rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e la Germania e' stato accolto da noi Italiani con quello stesso entusiasmo col quale fu accolto il grido e la dichiarazione di guerra della nostra patria contro gli Asburgo.

Era l'unica soluzione logica e decorosa che l'alta mente di Wilson poteva prendere in una contingenza così grave. Logica, perche' tra due persone o due nazioni in conflitto, una delle quali da' prova di longanimita', di pazienza e di spirito di conciliazione, mentre l'altra persiste nelle provocazioni, nelle umiliazioni e nelle minacce, non c'e' via di accomodamento sulla quale si possa muovere il passo; decorosa, perche' la longanimita' la pazienza e lo spirito di conciliazione hanno i loro limiti, oltre i quali si apre il regno della codardia.

L'America di oggi non e' una compagine ne' di incoscienti ne' di codardi; dubitare che essa sia completamente assorta al grado di codardia sarebbe lo stesso che ammettere la possibilita' di un dissidio intimo tra i membri di una famiglia nei quali sangue, ossa, nervi, sono prodotto di un unico elemento primo, scaturito da una stessa sorgente.

La prova piu' solenne e piu' chiara di questa affermazione e' l'atteggiamento assunto dall'America fin dall'inizio del grande conflitto europeo.

L'America vide dinanzi a se' due gruppi di belligeranti, asamino' il fine ultimo che li spingeva al sacrificio del sangue e della ricchezza, e non tardo' ad accorgersi che da un lato le schiere muovevano alla lotta per la rinascita delle barbarie e per il suo insediamento sul trono del mondo; dall'altro marciavano sotto la bandiera della civiltà che non potendo muoversi libera dentro angusti confini cercava di raggruppare i piu' lontani orizzonti e da essi irradiare, come il sole, la sua luce purificata su tutto il mondo.

E l'America, conscia delle sue tradizioni cavalleresche affermata nel gesto di Lincoln offerente nel 1861 a Garibaldi la spada simbolo della lotta della liberta' contro la schiavitù, volse le spalle alla bandiera che porta il nero della morte, e seguì quella dai colori vivaci e luminosi della vita e della liberta' che risplende in tutta la sua nobile ed ideale di sincera e legittima grandezza.

Evviva, dunque, l'America e il suo Presidente Wilson!

Alla nostra patria di adozione auguriamo di tutto cuore che rivivano in essa altri Washington, altri Grant, duci infallibili sul sentiero della vittoria; auguriamo alla sua storia nuove pagine d'oro, non importa se sottoscritte col sangue, poiche' il sangue e' lavacro di purificazione.

Il cuore di noi tutti italiani e' ora, come sempre, coll'America: oggi piu' che mai intendiamo e sentiamo la forza dei legami che la vincolano storicamente all'Italia.

IL "LITERACY TEST" E' ORA LEGGE NAZIONALE

Il progetto d'immigrazione Burnett, il quale venne vetato dal presidente Wilson e riapprovato dalla Camera dei Rappresentanti, ha ricevuto una votazione favorevole anche in Senato.

Cosicche' il progetto, in cui e' inclusa la tanto contestata misura del "literacy test", ha ora forza di legge senza alcun'altra formalita'.

Il Senato ha confermato l'azione, poco deferente verso il presidente Wilson, con 62 voti contro 19, malgrado l'appello del senatore James A. Reed del Missouri, il quale espose l'inutilita' e l'inconvenienza di simile progetto ed ammoni contro possibili disturbi col Giappone.

Il progetto voluto ad ogni costo dalla Rappresentanza nazionale, esclude dagli Stati Uniti tutti gli stranieri al di sopra dei 16 anni di eta', che non sappiano leggere e scrivere in inglese o in qualunque altro idioma o dialetto dei paesi da cui provengono, incluso l'ebraico e il yiddish.

Ogni straniero, idoneo all'ammissione, potrà tuttavia condurre o mandare a chiamare, con sicurezza di non incontrare difficoltà od opposizione, i proprii genitori al di sopra dei 55 anni di eta', i proprii nonni, la moglie, le figlie nubili o vedove, anche se non sappiano leggere e scrivere, purchè necessariamente siano persone desiderabili e rispondano ai requisiti di altre disposizioni incluse nella legge.

Il "literacy test" piu' che un danno all'Italia e ad altre nazioni aventi una notevole percentuale di analfabeti, costituisce un danno reale alla stessa America. L'Italia, non ha bisogno di mandare fuori i proprii figli, e, dopo la guerra, avrà altri sbocchi alla sua emigrazione, altre terre in cui gli italiani sotto la protezione e l'ediga della propria bandiera lavoreranno per il proprio miglioramento e per la grandezza economica della patria.

I PREPARATIVI AMERICANI

WASHINGTON, 6. — I preparativi per la guerra fervono. Oggi sono stati dal Dipartimento della guerra date in appalto le seguenti forniture:

— alla Western Castridge Co. di Alton, Ill.; cinquanta milioni di cartucce per fucili;

— alla Maxim Munitions Co., di New Haven, Conn.; dieci milioni di munizioni per rivoltelle;

— alla Maxi mMunitions Co., di Watertown, N. Y., cinque milioni di munizioni per armi corte da fuoco.

Ordini sono pure stati dati dal brigadiere generale, Crozier, capo dell'Ufficio di Ordinanza, che la consegna di questi articoli di guerra sia fatta il piu' presto possibile.

TRA STATI UNITI ED AUSTRIA-UNGHERIA

WASHINGTON, D. C. 6. — In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche di questo Governo degli Stati Uniti coll'Impero Germanico, deve ritenersi inevitabile anche la rottura delle relazioni diplomatiche cogli alleati della Germania, e principalmente coll'Impero austro-ungarico. A questo proposito nelle sfere dirigenti si afferma che il Presidente WILSON ha deciso senz'altro di non accettare le credenziali del nuovo ambasciatore austro-ungarico conte TARNOWSKI, arrivato venerdi' a New York.

La rottura degli Stati Uniti coll'Austria sara' determinata dal fatto che anche il Governo di Vienna ha mandato al Governo Federale una nota che in sostanza e' identica alla nota teutonica, insolente ed aggressiva, proclamando la decisione di riprendere la guerra spietata dei sottomarini, in aperta violazione col diritto internazionale.

L' "AMERICAN LINE" SOSPENDE LA PARTENZA DEI SUOI PIROSCAFI

La "International Mercantile Marine" ieri diramava ai suoi Agenti l'ordine di sospendere la vendita dei biglietti d'imbarco per i vapori dell' "American Line": "St. Louis".

LA DANIMARCA NON ROMPE I SUOI RAPPORTI COLLA GERMANIA

LONDRA, 7. — Da informazioni autorevoli si apprende che il Governo danese ha deciso di non seguire l'esempio degli Stati Uniti e di mantenere intatti i suoi rapporti diplomatici colla Germania.

Sara' inviata a Washington una nota nella quale il Governo danese spiegherà la posizione della Danimarca e richiamerà l'attenzione al fatto che a Stoccolma sono ancora in corso le conferenze delle tre nazioni scandinave riguardo ai loro interessi internazionali.

PER LA CONFISCA DEI BENI DEI DISERTORI DI FRANCIA

PARIGI, 7. — La proprieta' di tutti i disertori dell'esercito francese sara' confiscata se, come e' certo, la Camera approverà un suo progetto di legge emendato dal Senato.

La Camera aveva approvato un progetto di legge che autorizzava la confisca della proprieta' dei disertori che non hanno figli sostenendo che la confisca intera sarebbe stata una punizione immeritata per i figli dei disertori. Il Senato si rifiutò di accettare questa limitazione, sostenendo la tesi che quella specie di confisca non sarebbe stata una punizione adeguata al delitto.

Si assicura che la Camera accetterà l'emendamento del Senato.